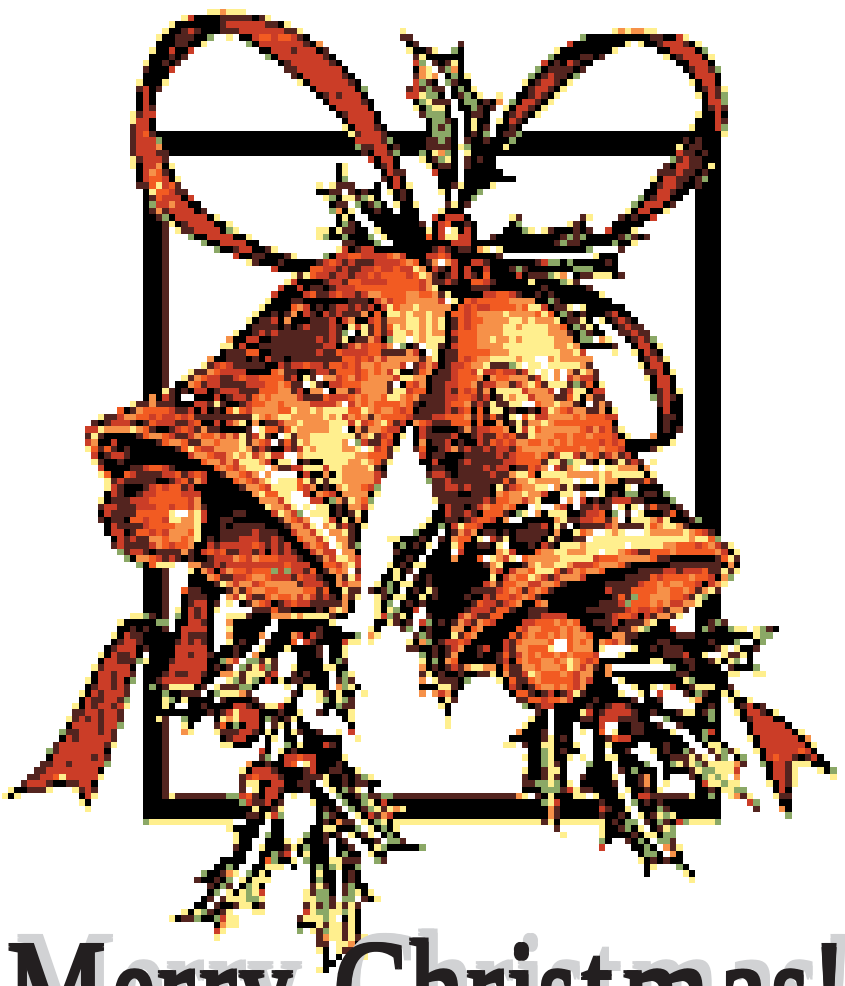
IL POSTINO

VOL. 3 NO. 3 DECEMBER 2002 / DICEMBRE 2002 $2.00

Buon Natale!



Merry Christmas!

CUSTOMER NUMBER: 04564405
PUBLICATION AGREEMENT NUMBER: 1835041

IL POSTINO

VOLUME 3, NUMBER 3

865 Gladstone Avenue, Suite 101 • Ottawa, Ontario K1R 7T4
(613) 567-4532 • information@ilpostinocanada.com
www.ilpostinocanada.com

Publisher
Preston Street Community Foundation
Italian Canadian Community Centre
of the National Capital Region Inc.

Executive Editor
Angelo Filoso

Managing Editor
Oliviana Mingarelli

Associate Editor
Jennifer Filoso

Advertising Director
Lillian Franovic

Graphic Designer
Vlado Franovic

Layout & Design
Oliviana Mingarelli

Web site Manager
Wen Yi Que

Printing
Winchester Print & Stationary

Contributors for this issue
(in alphabetical order)

Gianni Cacciotti, Melanie Denofrio, Ermanno La Riccia, Antonio Maglio, Goffredo Palmerini, Annalisa Pontis, Luciano Pradal

Submissions
We welcome submissions, letters, articles, story ideas and photos. All materials for editorial consideration must be double spaced, include a word count, and your full name, address and phone number. The editorial staff reserves the right to edit all submissions for length, clarity and style.

Next Deadline
December 22, 2002

Il Postino is publication supported by its advertisers and sale of the issues. It is published monthly. The opinions and ideas expressed in the articles are not necessarily those held by *Il Postino*.

Subscription rates
In Canada $20.00 (includes GST) per year.
Foreign $38 per year.

©Copyright 2001 Il Postino.

All rights reserved. Any reproduction of the contents is strictly prohibited without written permission from *Il Postino*.

Letters / Lettere

Our reader Michael Inneo writes:

Great affection, warmth, appreciation and a million thanks go to both of you from all the members of Club Roma Choir for the outstanding organization in hosting the choir in Ottawa, but also for the wonderful photos on the web and for the fantastic article 'The Columbus Weekend In Ottawa' from Jennifer.

Dearest Jennifer

'... the luncheon created a family atmosphere of song and pleasure of the human spirit fed by the visitors...'

'...their faces lit up with smiles and feelings of cultural pride' '...The parishioners were such an integral part...that tears of joy began to flow from their eyes...', '...the parishioners echoed the words of a special song fit for the closing of such a memorable celebration. It will never be repeated but has been recorded in the history of the minds of the people...', '...and celebrate music for all to achieve spiritual everlasting existence'.

Not only have you been so accurate in reporting all the events but also with your beautiful descriptive style have brought tears in the eyes of all our members for having captured the "Moment" in every meet that we had with the Italian community of Ottawa. As one member said while he was reading the article, "She is like Raffaello with his Brush" another one said, "She is like Pirandello in his dramatic touches". Thank you, Jennifer, for your outstanding work. Your wonderful style, your method of capturing the "Essence" and your ability to stimulate good feelings in our minds. These are certainly characteristics that bring joy to the human spirit. These are worthy of admiration and imitation.

Angelo, sei veramente grande. Grazie per tutti gli scomodi e tutte le gentilezze che hai dimostrato verso di noi. Speriamo che li possiamo recambiarle al più presto.

Club Roma Choir had a chance to perform outside Parliament Hill during their visit to Ottawa.

Messagio della chiesa Sant' Antonio

"Oggi vi è nato il Salvatore"

Ancora una volta siamo qui nella nostra comunità cristiana per celebrare il Santo Natale. Natale! Un abete con i fili d'argento e d'oro, il Presepio e la grotta illuminati, i canti, il suono delle cornamuse proventienti dai nostri natii, i doni che ci scambiamo...

Tutti noi ci riumiano nelle nostre famiglie. Qualcuno va a trovare i propri cari laggiù in Italia, altri li ricevono da lontano, o ci scambiamo i nostri più cari e nostalgici auguri: "Siete sempre nei nostri cuori anche se siete lontani. Buon Natale a tutti voi!"

Nella nostra parrocchia, la liturgia natalizia, le letture sacre, i canti, e la vostra gioiosa partcipazione, cari amici, sono i segni che evocano la grandezza del mistero: Dio abita in mezzo al suo popolo.

Mi ritengo personalmente fortunato di poter essere il vostro Parroco. Poiché mi avete sempre accolto con grande entusiasmo e con tanto affetto, sperando di sapervelo ricambiare nello stesso modo.

Voi tutti, cari fratelli e sorelle, siete il **sale della terra**, come ci ha ricordato quest' anno il Papa durante la Giornata Mondiale della Gioventù; i tralci che si spargono e danno vite ovunque vadano, portando amore e misericordia a chi ne ha bisogno.

Da veri cristiani, come tutti voi siete, considerate la vostra parrochia come la vostra casa, avendone cura e portandovi tanta gionia e generosità. Siete le fondamenta di questa chiesa e comunità parrocchiale. Non solo venite sempre con un sorriso gioioso, una parola di conforto per i vostri amici, o un abbraccio affettuoso, ma con le vostre (generose) offerte contribuite enormente al mantenimento della nostra stupenda chiesa.

Cosi, a nome di tutti i Padri Servi di Maria, vi voglio sinceramente ringraziare per tutto quello che fate e donate continuamente per rendere la chiesa di Sant'Antonio un luogo sempre meraviglioso specialmente ricolmo di fratellanza ed amore.

Da parte di tutti i Padri di Sant'Antonio e delle suore dell'Addolorata, vi auguro di trascorrere un gioioso e sereno Natale nella pace del Bambino Gesù e un felice e prosperoso Anno Nuovo. Un auguro soeciale va indirizzato alle persone malate impossibilitate ad attendere le Sante Messe. Buon Natale a tutti di vero cuore.

SUBSCRIPTION / ABBONAMENTO

- Yes, I want to subscribe to twelve issues of **Il Postino**
  Sì, vorrei abbonarmi a Il Postino per 12 numeri
- $20.00 Subscription Canada / Abbonamento Canada
- $38.00 Subscription Overseas / Abbonamento Estero

I prefer to pay by: / *Scelgo di pagare con:*
•cash / *contanti* •cheque / *assegno*
•money order / *vaglia postale*

Name and Surname: / *Nome e cognome*:_____

Street: / *Via*: _____ **Postal Code: / *Cp.*:**_____**City: / *Città*:**_____ **Province: / *Provincia:*** ____

Tel.:_____ **Fax:**_____ **Date:**_____

to / intestato a: **Preston Street Community Foundation Inc., Suite 101 Gladstone Avenue 865, Ottawa, Ontario K1R 7T4**

2º PARTE IN UNA SERIA DI 3

La Lingua Italiana In Canada:

Una sfida per il prossimo millennio

di Ermanno La Riccia

Nel grande mosaico del multiculturalismo canadese la lingua italiana continua ad affermarsi non solo come veicolo di cultura ma anche come riconoscimento identitario tra le nuove generazioni di italo-canadesi che, se opportunamente sensibilizzate, possono veramente darle una spinta verso una maggiore diffusione.

E' da una diecina d'anni a questa parte che la presenza italiana in Canada, giunta in questo paese sotto varie forme, ha prodotto una vera e propria trasformazione nel concetto di attaccamento alla patria di origine degli italiani e soprattuttio degli italo-canadesi che vivono in questo paese. Per le nuove generazioni l'Italia sta diventando una vera e propria scoperta. Il vecchio sterotipo dell'emigrante semi-analfabeta che parla soltanto dialetto e vive di soli ricordi è quasi del tutto scomparso.

La maggioranza dei figli degli italiani dell'ultima emigrazione hanno ricevuto una istruzione parecchio superiore alla media, molti sono muniti di diplomi e lauree in ogni campo e tanti si sono affermati come valenti professionisti, managers, capitani d'industrie e validissimi commercianti per cui, inseriti come sono nel tessuto socio-economico di questo paese, vivono in una dimensione diversa da quella dei loro padri.

Queste nuove generazioni si trovano ad operare anche, come tutti i canadesi, nell'era della globalizzazione, che significa anche accorciare le distanze tra i popoli e le culture con in più la capacità di stabilire relazioni che soltanto dieci anni fa erano difficoltose ed impensabili. E nell'ampio quadro globalizzante l'Italia occupa un posto molto importante essendo la quinta potenza industriale del mondo.

In questi ultimi anni la presenza italiana in Canada si è fatta sentire attraverso l'importazione di prodotti alimentari che sono alla base della famosa «Dieta Mediterranea» da noi introdotta con grande successo in questo paese; attraverso la cucina, la moda, la musica, l'arte il campionato di calcio e persino la Formula Uno di automobilismo. Già da parecchio tempo alcune delle più attive regioni d'Italia come il Veneto, la Sicilia, il Molise, la Basilicata, la Campania, il Lazio l'Abruzzo e la Puglia, sono giunte con programmi culturali di vario genere molto interessanti, che sono stati oggetto di ammirazione tra le nuove genrazioni.

Le stesse cose possono dirsi a riguardo dei programmi culturali organizzati dai vari Istituti Italiani di Cultura. Poi è giunta la doppia cittadinanza concessa dall'Italia di cui anche molti giovani hanno usufruito e per ultimo il diritto al voto che ci è stato concesso proprio in questi giorni. Tutti questi elementi hanno incominciato ad accendere nei giovani italo-canadesi nati in questo paese, lo stimolo per accostarsi e conoscere più da vicino l'Italia. Essi vanno constatando che l'italietta dei poveri,miserabile e derelitta, trasmessa dai loro padri, non esiste più e si è trasformata in una vera e propria grande potenza economica del mondo. E attraverso questa loro conversione, facilitata dai frequenti viaggi in Italia e dal boom delle comunicazioni, vanno riscoprendo le loro radici, la loro identità e la lingua dei padri dietro la quale si affaccia una grande cultura. Un esempio: da qualche anno è nata a Montreal Giovital, un'associazione di giovani italo-canadesi forte già di 600 aderenti e svolge molte attività in italiano.

Eccoci, allora giunti al nocciolo della nostra inchiesta che mira a mettere in evidenza che cosa è stato fatto fin'ora e che cosa bisognerebbe fare nel prossimo futuro per far si che la nostra lingua possa diventare un vero e proprio patrimonio delle presenti e future generazioni di italo-canadesi. Conoscendo la nostra lingua essi potranno attingere ed arricchirsi non solo usufrendo del grande patrimonio culturale che essa possiede ma, rimanendo nel campo della globalizzazione, potrà diventare al limite, anche un veicolo per facilitare gli scambi tra l'Italia e il Canada, come in certi casi già avviene.

> "Conoscendo la nostra lingua essi potranno attingere ed arricchirsi...potrà diventare al limite, anche un veicolo per facilitare gli scambi tra l'Italia e il Canada, come in certi casi già avviene."

Incominciamo con le cifre. In Canada vivono circa un milione e 90 mila canadesi di origine italiana. Di essi, da una stima approssimativa, possiamo dire che dal 6 al 7% frequentano corsi di lingua italiana distribuiti nei vari gradi che vanno dai livelli elementari fino ai livelli universitari. Nell'Ontario, che è la maggiore riserva di italiani, il Centro Scuola e Cultura che ha sede al Columbus Center di Toronto, diretto dal prof. Alberto Di Giovanni, ha una popolazione di alunni che frequentano corsi di italiano di ben 32 mila unità di cui 26 mila nelle scuole regolari dove l'italiano è inserito con mezz'ora di lezione al giorno e 6 mila che frequentano, scuole di musica, scuole di arte, campi sportivi per il gioco del calcio e le scuole del sabato con lezioni di 2 ore e mezza. A queste cifre occorre aggiungere i corsi che vengono dati nelle varie università dell'Ontario: York, Toronto, McMaster, Waterloo, di Ketchener, la Queen e la Block di St. Catherine che nel loro insieme possono contare circa 3000 studenti.

Ad Ottawa la signora Ivana Baldelli ci informa che nei corsi da lei diretti ci sono circa 310 studenti a livello elementare più una sessantina a livello medio. Ma nella capitale federale ci sono anche alcuni corsi diretti da Enrico del Castello ed altri da Padre Pagano. Nel campo universitario ci sono corsi alla Carleton University ed all'Università di Ottawa. In tutto nella capitale federale seguono corsi di lingua italiana circa 1000 studenti.

Nella Provincia di Quebec ci sono i corsi governativi del programma PELO che lo scorso anno sono stati frequentati da 2945 alunni e ci sono i corsi a livello elementare e medio organizzati il sabato mattina dal PICAI, frequentati da 3919 alunni.Il PICAI si distingue perchè la durata delle lezioni è di 3 ore difilate per 30 sabati nell'arco di un anno. Ci sono corsi a livello di CEGEP ed a livello universitario: nella McGill Universiry si può ottenere il Baccalaureato e il Master in lingua italiana e lo stesso dicasi alla Concordia. Ci sono corsi anche all'Università di Montreal, all'Istituto Italiano di Cultura ed al Centro Culturale Italiano del Quebec. In tutto, nel Quebec si possono contare da 9 a 10 mila studenti che ogni anno seguono corsi d'italiano.Tra questi un certo numero di studenti che non sono di origine italiana.

Nella British Columbia, dove vivono circa 70 mila italiani, la lingua italiana è insegnata nei college e nelle università da oltre quarant'anni e da circa 25 anni esistono le scuole di lingua italiana del sabato e serali per gli adulti organizzati da istituzioini private.Inoltre, da qualche anno la lingua italiana è entrata nelle scuole d'obbligo governative.

La lingua italiana si insegna anche nelle università di Calgary in Alberta e Winnipeg nel Manitoba. Ci sono corsi di lingua italiana anche nel lontano est canadese dove vivono solo poche migliaia di italiani...Il prof. Evo Di Pierro ci segnala che ci sono tre classi di lingua italiana a Cape Breton nella Nuova Scozia, corsi alla Dalhousie University e corsi d'italiano anche ad Halifax.

Qualche anno fa ha avuto luogo nella Brock University di St.Catharines, nell'Ontario, un convegno organizzato dal Prof. Mollica docente di didattica nella stessa università in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura e sotto il patrocinio del Ministero degli Esteri, che aveva per tema l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole e nelle università. Il convegno ha messo a nudo le difficoltà che si incontrano nelle scuole dove si insegna l'italiano. Il Prof. Ernesto Virgulti ha messo in evidenza il fatto che dal passaggio dal livello elementare al livello medio-superiore si ha un calo di studenti del 20%. Questo accade anche a Montreal ed in altre città.Le ragioni vanno ricercate nel fatto che mancano gli stimoli e le motivazioni da parte della famiglia e della comunità. Dello stesso parere è anche il Professor Mario Di Giovanni. Il professor Niccoli della St. Jerone's University lamenta che gli aiuti da parte del governo italiano stentano ad arriavre.

Anche i rappresentanti del PICAI di Montreal si lamentano che i finanziamenti arrivano con enormi ritardi. Si sono udite anche le voci di studenti come Elisa Agnoletto che seguono « con passione ed orgoglio » i corsi di lingua italiana.E infine un giudizio dell'attivo porof. Leonardo Sbrocchi dell'Università di Ottawa che afferma « l'italiano è un elemento importante sul quale focalizzare l'attenzione ma lo scarso interesse del governo italiano ci penalizza.»

Da questo quadro generale, con i nostri 60 o 70 mila studenti, si possono trarre dei buoni auspici.Io penso che siamo ad una svolta: la sfida del duemila è quella di valorizzare questo importante avvio di risveglio per lo studio della nostra lingua da parte dei nostri figli. E per farlo occorre che il governo italiano ci sostenga con i necessari finanziamenti e le famiglie, insieme agli organi comunitari, devono sensibilizzare i giovani a continuare il loro avvicinamento verso l'Italia e la sua lingua. Si tratta di un investimento da parte del governo italiano e della nostra comunità che può dare dei buonissimi frutti.

UN INVITO AI GIOVANI ITALO-CANADESI DEL QUEBEC:

Nel quadro della riforma scolastica che andrà in vigore nel prossimo anno nella provincia di Quebec, in tutte le scuole verrà data a tutti gli alunni la possibilita di scegliere come « option » una terza lingua ad incominciare dal terzo anno delle scuole secondarie. Ci sono parecchie scuole, come la Laurier McDonald, la J.F. Kennedy e così via dove la maggioranza degli allievi sono di origine italiana. Occorre che i genitori di questi ragazzi sensibilizzino i loro figli affinchè scelgano la lingua italiana come terza lingua. E questa scelta la possono fare anche quest'anno in sole 12 scuole ubicate sull'isola di Montreal che seguiranno le regole della riforma su base sperimentale.

Scegliere la lingua italiana non significa soltanto rimanere fedeli alla propria origine ed alla propria identità ma significa anche spalancarsi una porta sull'immenso patrimonio artistico e culturale italiano che è uno dei più ricchi del mondo.

Siamo in tempo di globalizzazione e l'Italia, come tutti sanno, fa parte delle 7 potenze più industrializzate del mondo e della comunità Europea, due grandi entità economiche di portata mondiale. Conoscere le lingua italiana può anche essere utile a chiunque cerchi di intrapprendere contatti o iniziative di affari e di lavoro con queste entità.

Facciamo del 2003 l'anno degli italiani in Canada

Agli eventi degli italo-canadesi proposta la partecipazione delle Regioni italiane

di Goffredo Palmerini

L'articolo sarà pubblicato sul numero di novembre del periodico L'AQUILA, edito dal Comune ed inviato a tutti i cittadini del capoluogo regionale

Splendida città Ottawa, capitale del Canada. Vivibile e tranquilla nel suo aplomb istituzionale, così estranea al parossismo tipico delle grandi città nordamericane.

Con le sue magnifiche architetture gotiche -del Parlamento, del castello Laurier o della cattedrale di Notre-Dame –armonicamente fuse con l'ardimento delle moderne svettanti costruzioni della city, le cui pareti a specchio riflettono il colore del fiume omonimo che, naturale confine tra il Quebec e l'Ontario, scende largo e placido verso l'imponente corso del San Lorenzo.

Tornavo ad Ottawa dopo otto mesi da quando, lo scorso anno, c'ero arrivato con il Coro della Portella, in rappresentanza della Municipalità per incarico del Sindaco Tempesta. Per la verità, lo scorso agosto, andavo negli Usa, in Michigan, per ragioni familiari. E tuttavia non me la sono sentita, assolti gli impegni privati a Detroit, d'omettere un salto lassù nella capitale canadese per incontrare di nuovo quella bella grande famiglia degli Abruzzesi, di cui è presidente Nello Scipioni, affermato manager partito alla volta del Canada trentacinque anni fa da Camarda, grazioso paese dalla gente sincera nella Valle Verde che conduce al Gran Sasso d'Italia, la vetta più alta degli Appennini.

La nostra comunità regionale, nella capitale canadese, è la più organizzata ed efficiente; è punto di riferimento anche per gli altri italiani, che pure sono assai attivi. Da alcuni anni la sede del club Abruzzo è di proprietà, acquistata con il generoso contributo dei soci. Ma c'era un'altra ragione per la quale sentivo il dovere di tornarci. In quei tre giorni di dicembre dello scorso anno, tra un concerto e l'altro, s'era intessuta una gran quantità di relazioni e di propositi. A testimonianza d'una esigenza vera, di tutta la comunità italiana, nell'avere con la propria Patria non episodiche e formali relazioni, limitate alle missioni delle varie Istituzioni (nazionali, regionali o municipali che siano), ma reciproci e solidi rapporti culturali, economici e sociali. Loro, i nostri connazionali in Canada, grazie a Dio non hanno bisogno di nulla. Anzi, ad esser sinceri, hanno dato molto all'Italia. Quel che s'attendono è, dunque, solo la giusta considerazione dell'Italia, con l'orgoglio per il prestigio ed il rispetto che loro si sono guadagnati con il lavoro, l'ingegno e la capacità d'impresa, in quel grande e civile Paese.

Ebbene, proprio su quei propositi di dicembre, si stanno ora intessendo rapporti con l'Università di Ottawa, ateneo con trentamila studenti, dispiegato in campus nel centro della città con strutture d'avanguardia. Vi ho potuto far visita con una guida d'eccezione, il prof. Franco Ricci, docente di cinematografia nella Facoltà delle Arti, con origini paterne di Sulmona, la storica città natale del poeta latino Ovidio Nasone. Con quella Facoltà s'immagina di costruire una collaborazione con due istituzioni culturali stabili dell'Aquila- l'Accademia dell'Immagine e l'Istituto Cinematografico "La Lanterna Magica" -che potrebbe inaugurarsi con una rassegna sul cinema italiano degli anni cinquanta, curata da docenti e critici delle due istituzioni, con l'auspicabile patrocinio dell'Istituto Italiano di Cultura in Canada.

Ma un'altra grande opportunità si va profilando, per la mia città e per la Regione Abruzzo. Nel ricco calendario d'incontri con la comunità italiana - che Scipioni mi ha fatto trovare all'arrivo ad Ottawa - cito quello con Lucio Apolloni, primo Past President di Villa Marconi, efficiente struttura per 120 ospiti a servizio degli anziani della comunità italiana, realizzata dalla solidarietà dei nostri connazionali.

Ho potuto parlare con lui, in una lunga intervista sull'Aquila e sugli Abruzzesi di Ottawa, negli studi di Tele 30, rete che da venti anni trasmette nella nostra lingua grazie alla tenacia di Giovanna Panico, docente di letteratura italiana alla Carleton University, il secondo ateneo della capitale. Poi ancora, l'incontro con Luciano Pradal, veneto di forte carattere. Egli è uno dei membri della Commissione per le prossime manifestazioni che illustreranno il contributo degli italo-canadesi nella crescita di quel Paese. Ogni anno tocca ad una nazione, il 2003 è dedicato all'immigrazione italiana. Il programma, in corso di studio, prevede vari eventi, tra i quali un'esposizione etnografica sulla presenza italiana, che sarà allestita e vi rimarrà aperta da giugno 2003 ad ottobre 2004, nel Museo Canadese delle Civilizzazioni di Hull. Struttura museale tra le più grandi e belle del Canada, conosce ogni anno un milione e mezzo di visitatori. Proprio all'interno di tale mostra, a legame simbolico con la cultura italiana, Pradal pensa di inserire uno spazio della Regione Veneto sul Carnevale di Venezia, per cui ha già preso contatti con quel governo regionale.

A me è parsa irripetibile opportunità, in una capitale estera ed in una struttura così prestigiosa e frequentata, perorare una presenza del capoluogo abruzzese con la Perdonanza Celestiniana. D'altronde i due eventi italiani, entrambi riconosciuti per la loro valenza nazionale, potrebbero ben collocarsi accanto all'esposizione.

Al rientro ne ho parlato con il Sindaco dell'Aquila, avv. Biagio Tempesta, che ne ha colto il notevole interesse per una presentazione all'estero della Perdonanza, evento religioso e culturale unico al mondo che si tiene annualmente all'Aquila da 709 anni, essendo il primo giubileo della storia della cristianità, istituito nel 1294 da papa Celestino V, che nella basilica di Collemaggio prese la tiara papale il 29 agosto di quell'anno e dove furono tumulate le sue spoglie mortali, unico caso d'un papa non sepolto in San Pietro a Roma. Ho comunicato a Pradal l'attenzione della municipalità aquilana. Sarà la Commissione italo-canadese a valutare la possibilità d'inserire qualche presenza nell'ambito delle manifestazioni. Mi sono curato di conoscere –parlandole dell'Aquila- la coordinatrice dell'esposizione, presso la direzione del Museo, la signora Lynda Fish. Un incontro breve ma ricco di spunti, che mi ha fatto scoprire in lei una grande estimatrice dell'Italia e della nostra cultura. Non so quali esiti potranno avere le proposte fatte per conto del Comune dell'Aquila.

Certo è che nel ricco programma degli appuntamenti allo studio della Commissione, nel caso risulti un'incompatibilità con l'esposizione etnografica al CMC associare qualche evento culturale rilevante quali quelli proposti, resta comunque l'opportunità, a mio sommesso parere, di stimolare alcune o tutte le Regioni italiane ad essere presenti, in qualche modo, all'anno degli italiani in Canada. Ritengo che se la Commissione riuscisse ad individuare una struttura nel centro della capitale – in ultima analisi anche Villa Marconi potrebbe prestarsi – si sarebbe in tempo per rivolgere un formale invito a Città capoluogo e Regioni, perché possano decidere se e come parteciparvi. Anche ciascuna curando l'allestimento d'un proprio stand di produzioni tipiche e di promozione turistica. In tal modo, peraltro, si consentirebbe la presenza alle manifestazioni ufficiali previste a giugno 2003 di alcune delegazioni regionali e municipali italiane. Esse renderebbero sicuramente onore alla comunità italiana. Ma quel che più conta, anche grazie alle iniziative che saranno realizzate per le celebrazioni, quelle stesse delegazioni istituzionali italiane avranno possibilità di verificare fino in fondo, e direttamente, il grande contributo reso dagli emigrati italiani alla storia civile e sociale del Canada.

Fisher Heights Community Health Centre

Buon Natale e tanta fortuna prosperità e serenità per il Nuovo Anno

1026 Baseline Road
613-727-6201

CHIN Ottawa 97.9 FM

Auguri di un felice Natale e di Buon Anno a tutta la comunità italiana!

Roberto Benigni's newest film Pinocchio already producing Oscar buzz

by Melanie Denforio

The classic story of a wooden puppet given life and his magnificent journey in order to become a 'real boy' has been reborn in Roberto Benigni's newest endeavor "Pinocchio". Writer, director and actor in this theatrical performance, Benigni uses Carlo Collodi's original masterwork as his source. The result is a film filled with mysterious fairies, colourful circuses, mystical forests, talking animals, fantastical toys and magnificent play lands.

Despite guidance from the beautiful Blue Fairy (Nicoletta Braschi) and the love of his father Gepetto (Carlo Guiffre), Pinocchio's curious spirit leads him into one wild adventure after another - distracting him from his goal, and distancing him from his loved ones.

Widely hailed as one of the world's funniest men, this loquacious, rubber-faced comic has been one of Italy's most popular actors for most of the last decade. At age 19, Benigni moved from working as a small-town street performer in Tuscany to performing stand-up comedy and acting in "experimental" theater in cosmopolitan Rome.

Collaborating with Giuseppe Bertolucci, Benigni co-wrote the comic monologue "Cioni Mario Di Gaspare Fu Giulia/Mario Was Julia". This provided the foundation for his feature debut, "Berlinguer, Ti Voglio Bene/Berlinguer, I Love You" (1976), guided by Bertolucci and a TV special "Onda Libera/Free Wave" about a critic who either misunderstands or misses seeing the films he's assigned to review.

Benigni started his own successful career as an actor-writer-director with a collection of four comic sketches entitled "Tu Mi Turbi/You Disturb Me" (1983). This film also marked the first of his many screen collaborations with actress Nicoletta Braschi. Benigni and Braschi were wed in December 1991.

Benigni continued to work with notable European filmmakers including Constantin Costa-Gavras ("Clair de Femme", 1979), Bertolucci ("Luna" 1979) and Federico Fellini ("Voice of the Moon", 1990) before finding his greatest success writing, directing and starring in his own productions.

Roberto Benigni in his newest role as Pinocchio

photo courtesy of www.rottentomatoes.com

In the USA, Jim Jarmusch has been Benigni's primary guidance, featuring him as a cheerful, jailed Italian tourist in New Orleans in "Down by Law" (1986), a talkative Roman cabby in "Night on Earth" (1991) and half the cast (opposite comedian Steven Wright) of "Coffee and Cigarettes" (1986), a six-minute comedy which Benigni co-wrote with Jarmusch and Wright.

He may have been more widely seen in "Blake Edwards' Son of the Pink Panther" (1993), a failed effort to revive the lucrative "Pink Panther" series. Playing the illegitimate son of Peter Sellers' Inspector Clouseau, Benigni was as enthusiastic as ever but the story "was weak and much of the humor heartless" (Washington Post Reviews).

Writing about Jarmusch's "Down by Law," Roger Ebert raved, "The discovery in the picture is the redoubtable Roberto Benigni, who has an irrepressible, infectious manner and is absolutely delighted to be himself. He's like a show-off kid who gets you laughing and then starts laughing at himself, he's so funny, and then tries to top himself no matter what."

In addition to such usual comedy suspects as Charlie Chaplain and Buster Keaton, Benigni has drawn inspiration from French film comics Jacques Tati and Louis de Funes.

Benigni's successful career in Italy skyrocketed in the 1990s with two wildly successful comedies about mistaken identity: "Johnny Stecchino" (1991) and "The Monster" (1994; US release 1996). The first, presenting the funny man in dual roles as an innocent bus driver and a notorious mobster. This film displaced Bernardo Bertolucci's 1972 "Last Tango in Paris" as Italy all-time domestic box-office champ. "Johnny Stecchino", in turn, was supplanted by "The Monster", in which Benigni played a harmless small-time con man wrongly suspected of being a serial killer. The red-hot comic co-wrote and directed both films and made his producing debut on the latter. Both were being developed as Hollywood remakes as of the spring of 1996.

At the 1998 Cannes Film Festival, Benigni received the Grand Prix for his somewhat sentimental "La Vita e Bella/ Life Is Beautiful", a story about a man trying to shield his child from the horrors of the Holocaust. The film proved a critical and art-house hit, becoming perhaps the most popular foreign film, and earning a record seven Academy Award nominations (including Best Picture, Best Foreign-Language Film, and three for Benigni for his acting, direction and as co-scenarist). These were the most nominations for a non-English-language movie. The irrepressible Benigni went on to triumph as Best Actor and also took home the golden statue for Best Foreign Film.

Benigni has already been chosen to represent Italy at the Oscar's for his soon to be masterpiece, "Pinocchio". The fantastical family-comedy will be released in the USA on December 25, 2002. Written, directed and starring the great Benigni, co-starring Nicoletta Braschi as the blue fairy, and Carlo Giuffrè as Gepetto.

The other members of the cast include Mino Bellei (medoro), Kim Rossi Stuart (Lucignolo), Max Cavallari (Il Gatto), Bruno Arena (La Volpe), Lando Buzzanca, Corrado Pani, and Alessandro Bergonzoni. Crewmembers include Vincenzo Cerami (screenplay), Elda Ferri (Producer), Gianluigi Braschi (Producer), Nicolletta Braschi (Producer), Simona Paggi (Editor) and Dante Spinotti (Director of Photography).

This wonderful tale teaching our future the most important moral, "thou shall not lie", is a definite must see during the holiday season. As a wonderful Christmas treat or just as a simple outing, the film can be enjoyed by the entire family.

Una lunga, lunga, lunga notte d'amore

di Annalisa Pontis

"Una lunga lunga lunga notte d'amore", del regista italiano Luciano Emmer, ha inaugurato, Sabato 18 novembre, la rassegna cinematografica "European Union Festival 2002", che si sta svolgendo, in questo periodo, presso la Ottawa National Librery.

Nella notte più lunga dell'anno, il regista, Luciano Emmer, racconta sei storie di uomini e donne, i loro incontri, in questo arco di tempo. Le storie camminano parallele le une alle altre senza incontrarsi mai, con solo due elementi di connessione: la notte, lunga e lenta che si snoda in ore di frenesia e poi di silenzio, lasciando i personaggi sospesi nel buio e, l'attesa del mattino dopo, che porterà novità o la vita di sempre.

I primi due personaggi sono un uomo maturo, Marcello (Giancarlo Giannini) e Irene, un'enigmatica donna (una straordinaria Marie Trintignant), il cui passato resta sempre nell'ombra che si incontrano nella deserta stazione di Torino. Seconda, in ordine di apparizione, è Elena, giovane donna in fuga, senza meta, dal marito e dai suoi messaggi telefonici. Ornella Muti, in versione biondo platino, è Egle, direttrice di un elegante salone di bellezza che abbandona tutto, per sposare l'uomo che finalmente le darà la tanto attesa agiatezza. Carla (una brillante Marina Confalone), innamorata d'un uomo sposato che non la vuole, incapace di badare a se stessa, chiede prepotentemente aiuto all' amica, vicina di casa, che le offre, eroicamente, la spalla su cui piangere.

Infine, c'è Teresa, giovane non vedente reclusasi volontariamente nella sua stanza dalla quale comunica con il mondo attraverso una radiotrasmittente. La lunga notte d'amore di Emmer è, in realtà, una lunga serie di incontri tra personaggi che, più dell'amore, sembrano cercare rassicurazione e conforto, in attesa dell'alba che porta loro una nuova giornata di solitudine. Incontri, attese, passioni, contrasti e abbandoni dimostrano quanto sia sottile il filo che lega i rapporti fra le persone e quanto facilmente si possa spezzare o persino svanire senza lasciare traccia. Il racconto si snoda attraverso dialoghi incisivi, intervallati da lunghi silenzi e numerosissimi primi piani, di stampo neorealistico, che sottolineano l'intensità degli sguardi e rivelano le nascoste speranze di ognuno.

Emmer, nell'enigmatico finale, induce ad un inquietante interrogativo : l'amore e la serenità esistono davvero nella realtà o solo nei nostri sogni e nelle nostre speranze?

La notte tra il 21 e il 22 dicembre è la più lunga dell'anno. In questa notte particolare le storie di persone diverse si intrecciano.

http://www.comune.manfredonia.fg.it/cultura/cinema/lunga_notte.htm

Italians were replacements for slaves

Turn-of-century immigrants to Australia were subject to racist attacks by residents

by Antonio Maglio
Originally published in Tandem News

Once upon a time, in Australia's Queensland, the sugar cane was harvested by Kakanas, Melanesian half-slaves. When forced to replace them, the colonial government recruited 335 peasants from the Veneto. That was in 1891. Thus began Italian emigration to Australia.

The job was awful. The cane could only be cut after burning the bush and driving away mice, scorpions and snakes; then the real machete work began. It went on from the early morning light for as long as the worker could stand, because the wages were based on piece-work. Those who survived that hell were uncommon men. The Venetian peasants survived.

However, Australia was not unknown to Italians. A decade earlier, in fact, some fishermen from Molfetta, the Eolian Islands and Capo d'Orlando had already come looking for fortune. A few dozen people, but by the turn of the century they had vigorously contributed to modernizing and boosting the fishing industry in Fremantle, where they had settled down. Before them, only missionaries, political exiles and artists had reached the end of the world. People like father Salvado (who sported a musical name, Rudesindo), for instance, who wrote his Memorie storiche dell'Australia, particolarmente della Missione Benedettina di Nuova Norcia e dei costumi degli Australiani ("Historical memories of Australia, particularly of the Benedictine Mission of New Norcia and of the customs of Australians") upon his return to Italy in 1851. The title may be long, as was fashionable at the time, but the book has historic value. It was the first book on Australia ever published in Italy.

Italian sugar cane cutters in Queensland

Raffaello Carboni, a follower of Garibaldi and Mazzini, who had to leave Italy after the fall of the Roman Republic (1849), arrived Down Under in 1854. He was less than fascinated by the political situation he found. "In fact, the British colonial rule was all but enlightened. It was fundamentally racist, and no less repressive than the Italian governments of the time," explains Gaetano Rando, historian of Italian emigration to Australia. "What particularly struck Carboni was the absence of the ideals of democracy, equality and liberty that were present in the European progressive movements."

Those ideals were brought to Australia mainly by Italian political exiles. Francesco Sceusa, forced to leave Trapani because of his ideas, arrived in Sydney in 1877, and for the next 30 years was a Socialist activist inside and outside the small Italian community. And a textile worker from Schio, Pietro Munari, who arrived in 1890, became one of the founders of the Australian Labour Party. A heroic endeavour in a country that had began as a penal colony and still had not lost some characteristic traits of that period.

The life of political exiles was not a bed of roses; the same applied to the workers who were beginning to come from Italy. When those 335 Venetians were called to replace the Kakanas, the powerful Workers' Union denounced the fact that the Italians, willing to work harder than the slaves and to accept low wages, would in the long run take jobs away from Australians. Over 8,000 Queensland farmers signed a petition asking the government to kill the project replacing the Kakanas with Italians. The petition was ignored, and for decades Italians kept cutting sugar cane, eventually becoming owners of some farms themselves. The hostility from White Australia would accompany them for a long time.

"The constant inflow of Italians," remarks Gaetano Rando, "was seen with apprehension by that part of the population that worried about safeguarding racial purity and social harmony. The Labour Party and the trade unions were afraid of the repercussions on unemployment of those arrivals. The press fuelled worries and fears."

In 1883 the Bulletin of Sydney wrote that Italians were grossly ignorant and brought with them jack knives and contagious diseases. For years other newspapers would follow suit, competing in evidencing negative traits of Italians. In the course of this "meritorious" campaign, they promoted Italians from dirty dagos (a definition shared with Portuguese and Spaniards) to mafiosi tout court. When, in 1924, a steamship with 1,090 Calabrians, Apulians and Friulians docked, those newspapers wrote that Italy was invading Australia. The sense of measure (and of the ridiculous) was in short supply among those journalists.

Considering this climate, one cannot be amazed that in 1930 the farmers of the Murrumbridgee Irrigation Area, supported by the town dwellers, proposed that the authorities forbid Italians from purchasing lands and farms. In the same period the British Preference League was formed, with an exemplary program: excluding foreign workers, Italians first and foremost, from any employment; an alternative was mass deportation. Once again nothing came of it, but the episode exemplifies the climate surrounding Italians.

The war did nothing to improve the situation: Italy and Australia fought on opposing sides, and like in the United States and Canada, our fellow nationals were interned in concentration camps. Almost 5,000 of them.

But the war itself brought a change. During the war 18,000 Italian POWs were deported to Australia. They were given the choice of concentration camp or farm work. Almost 15,000 chose the farms. Evidently, the war had shown where racism and intolerance could lead, as those 15,000 were accepted with a different spirit, and their work made the fortune of many agricultural areas. After the fighting was over, Italian prisoners returned home, but many of them immediately went back to Australia, receiving a warm welcome. Stimulated by this experience, the government launched a solid policy of immigration, the only way for building and populating such an immense country and exploit its resources.

From then on, Australia, with Canada and Venezuela, became one of the objectives of Italian emigrants, especially because the traditional destinations (mostly the U.S.A. and Argentina) were increasingly difficult to get to. Washington and Buenos Aires, in fact, had enacted harsh measures discouraging immigration; Argentina in the Fifties was shaken by a grave recession of the economy coupled with heavy inflation. Australia was far, very far away, but it had jobs and a solid economy, and the climate was similar to that of Italy. So, many Italians left, bound for the other side of the world.

"Many among them did so with the intention of never going back, or at least of staying for a long time," says Carlo Coen, who knows Australia quite well because, before Toronto, he directed Melbourne's Istituto Italiano di Cultura. "The distance played a key roll. You cannot go back and forth easily when the place is over a month away. But there was also an immense, almost unexplored country, where one could really start a new life. And this is what many Italians wanted, after the war. These premises have two main consequences. The first is that Italians have a close link with Australia, maybe closer than other immigrants have with other countries. The second concerns remittances, the money they saved."

Coen explains, "Little money was sent to Italy by Italian-Australians. They preferred keeping their savings to themselves, using them to bring over their families or to open a business in Australia. In short, returning was a rather remote idea for them. A different situation applied to those who emigrated within Europe or even in the Americas, relatively closer places, that fuelled the dream of returning. Their remittances brought wealth to their families and robustly helped Italian economy."

For years Rocco Cudazzo (the name has been changed, but the story is true), a miner in Marcinelle, Belgium, sent his savings home, in a whitewashed village in the province of Lecce. "I want to buy a house, a shop and a grave, because I want to go home," he told his friends.

He used only the grave: a sudden firedamp explosion in the big mine cut his dreams short. The year was 1958.

International Tailors

Che la Notte di Natale sia colma di felicità e di pace e che il Nuovo Anno sia per tutti voi apportatore di gioia, serenità e prosperità

Order of Italo-Canadians

Fervidi auguri di un Gioioso Natale e un Anno Nuovo colmo di Benessere e Prosperità a tutta la comunità Italiana

Natale ad Avellino, Italia

Annalisa Pontis

Christmas in Avellino, Italy

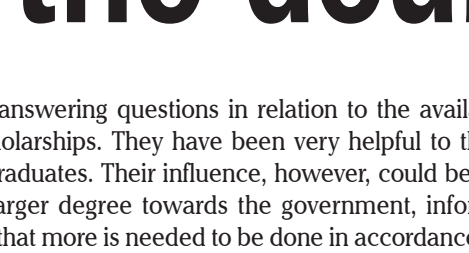
di Annalisa Pontis

Il Natale è la festa della famiglia.

La ricorrenza religiosa della nascita di nostro Signore rende sacro il valore di del 25 Dicembre. E' per questo che tutti si sentono felici di stare insieme e di trascorrere in pace e in armonia questo Santo Giorno.

Ai giorni di attesa, l'Avvento, corrispondono i giorni di preparativi. L'8 dicembre , il giorno dell'Annunciazione, si comincia ad abbellire la casa con il tradizionale Albero di Natale e il Presepe. La tradizione vuole che ogni anno si prepari la rappresentazione del luogo in cui Gesú è nato e, per questo, nel presepe ci sono tutti gli uomini impegnati nella loro attività quotidiane , gli animali, gli angeli e la stella Cometa che indica agli uomini la via verso la capanna dove è avvenuto il miracolo. Nei giorni che precedono il Natale, si comprano doni per amici e parenti.e, ci si prepara la cena della Vigilia.

La cena è tutta a base di pesce e verdure: spaghetti con le vongole, cavolfiori ed olive, peperoni ripieni, scarole, grigliata di scampi e calamari, frittura di pesce e infine il tradizionale panettone con uva passa. Dopo il cenone, si guarda tutti insieme la commedia di Eduardo De Filippo : "*Natale in casa Cupiello*" o si gioca la "*Tombola*" apettando la mezzanotte per andare tutti insieme alla Santa Messa, nella chiesa di *S.Maria delle Grazie,* la piccola cappella di un convento di padri cappuccini., costruita nel 18' secolo. Nel suo chiostro sono riprodotti, con statuina di terracotta, i più importanti avvenimenti della Bibbia fino alla natatività. Alla fine del percorso nel chiostro, c'è la grotta in cui si trovano le grandi statue raffiguranti la Madonna, San Giuseppe e il bambinello, riscaldato dall'alito di due vere caprette. La piccola chiesa, decorata con tante piante rosse: le "Stelle di Natale", è così gremita solo una volta all'anno: in questa magica notte. Dopo la celebrazione liturgica si torna a casa e si mette la statuina di Gesú bambino nella culla, nella mangiatoia, accanto a San Giuseppe e la Madonna.



http://www.kidscards.org/cards/manger.gif

Durante il mattino del giorno di Natale si scartano i regali che erano posti sotto l'albero e ci si prepara a riunire nuovamente tutta la famiglia per il grande pranzo.

Christmas time is really a family feast.

This religious event, which celebrates the birth of Jesus Christ, brings great meaning to Christmas Eve. For this reason, everyone feels happy to stay together and spend time in peace and harmony on this particular day.

The "*Avvento*" refers to the preparation days. On December 8th, the day of the Annunciation, everybody begins to decorate their house with a traditional Christmas Tree and manger. In the Italian tradition, every year people prepare a special manger, a representation of the place in which Jesus was born. Within the manger (which does not resemble your typical North American version) there are villagers going about daily activities, animals, angels and the North Star that shows all men the way to the miraculous cave. During the days prior to Christmas, people usually buy presents for family and friends and prepare the Christams Eve supper.

A typical supper is mainly composed of fish and vegetables. Examples of the foods served are things such as spaghetti with clams, wild cabbage and olives, stuffed red peppers, grilled prawns, mixed stir-fry and for dessert: a traditional raisin cake. After supper everybody will watch the comedic movie by Eduardo De Filippo: "*Natale in casa Cupiello*" or play the popular game "*Tombola*" while waiting for midnight at which point we will go to mass together at *S.Maria delle Grazie* church (a little chapel run by capuchin friars, built in 18th century).

In the church cloister all the most important biblical events are represented by little clay statues.

After we walk around the cloister we arrive at a representation of the cave in which the statue of Jesus is being warmed by the breath of two live nanny goats, while Mary and Joseph stand near by. The little church, decorated with lots of poinsettia or "Christmas stars" as we call them, is filled with more people on this magic night than any other night of the year.

After the liturgy everybody goes home and puts the little statue of Jesus which they received at the church into his cradle within the manger.

On Christmas morning everybody opens their presents from under the tree and begin to prepare to meet the rest of their family for Christmas lunch.

Senior St. Pius X students speak out about the double cohort

by Melanie Denofrio

The stress level among teenagers has elevated remarkably this past year. As a senior student at St. Pius I am aware that teens have always been stressed about post-secondary education, however a few years ago the government introduced a new curriculum that eliminated grade 13. This may not seem so bad unless you're the one who has to graduate within the double cohort class.

The graduating class of St. Pius X spoke their true feelings when they were approached to give a statement regarding their opinions on the matter. Mr. Mark Morden's OAC politics class, a class mixed with both OAC's and grade 12's, were given a survey to complete that asked how they felt about the double cohort graduation.

When the future graduates were asked if their stress level has increased because of the imminent double cohort graduation, it is needless to say that the majority of them were indeed very stressed. In fact 93% percent of grads say that their stress level has increased dramatically.

The class felt that even though 63 percent of them have done extra work in order to receive the best grades possible, it will not be enough to ensure acceptance to their choice university or college. The students say that most teachers have been doing everything possible to ensure that all graduates have a good chance to attend a post-secondary institution. Yet, not nearly enough is being done by the government to ensure that these students have the same chance to attend a post-secondary institution as past students have had.

The guidance counsellors at St. Pius X have been visiting the graduates' classes and explaining the process of applying to Universities and Colleges. They have also been answering questions in relation to the availability of scholarships. They have been very helpful to the future graduates. Their influence, however, could be used to a larger degree towards the government, informing them that more is needed to be done in accordance with funds and University openings.

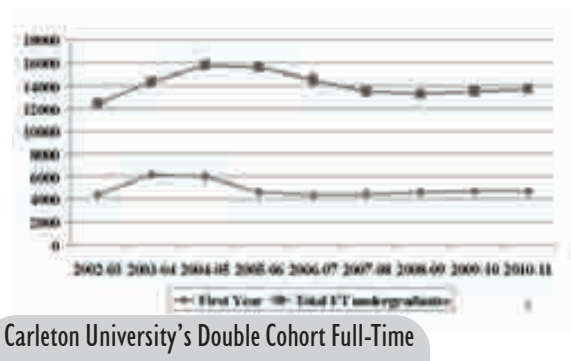
The question at hand is have the Universities and Colleges been doing enough to make sure that every eligible student has an equal chance to a post-secondary education? Are they creating enough openings in popular programs so that the doubling of the graduates will have an equal chance to be accepted? The Pius grads don't think so. Eighty seven percent believe that even though the double cohort situation has been taken into consideration, Universities and Colleges can do more.

A shortage of professors will be felt when they are most seriously needed. With the new openings, few as there are, more professors will be needed to teach the curious young minds of the double cohort grads. The government may also be to blame for this shortage. Many feel that the government isn't accepting the responsibilities that came with the new program that they introduced. More money is needed to fund the necessary changes that are required in order guarantee a successful outcome for the students during this double cohort year.

When asked if the double cohort system was fair, only 31 percent of the surveyed class believed that it was. The students who are influenced by the double cohort believe that the government should have introduced the elimination of OAC gradually. If the government had introduced it gradually, the students feel that the program would have been more successful.

Despite the aforementioned, the students at St. Pius X believe that in the long run, the elimination of OAC will benefit our society in relation to both convenience and economics. Economically speaking, government funds will not be necessary for a thirteenth year of education. In the near future, secondary school education will begin earlier in young adults' lives, eliminating what some may argue as a waste of a year so long as they've obtained the compulsory amount of credits necessary to graduate.

Tough some may say that OAC is a waste of time, it is also a second chance for some very able students to better themselves in order to move on to a life altering post-secondary education. Eliminating OAC in Ontario, as it has been in all other provinces, does have its pros and cons. The students have spoken their minds, and it is apparent that eliminating OAC will benefit society later on, even though it's making a difficult debut.



Carleton University's Double Cohort Full-Time Undergraduate Enrolment Projections.

Ottawa's finest gather to celebrate at the annual Village Reunion

The 24th annual Village Reunion, held at St. Anthony's Soccer Club, honoured the following people: Mayor Bob Chiarelli- Special Presentation Award, Pinky Mitchell- Village Athletic Award, Nello Bortolotti- Community Contribution Award, Joe Guzzo- Villager Award and Darcy Boucher- Sportsman Award.
Right: Chiarelli seen receiving his Special Presentation Award.
Left: Over 600 guests were in attendance at the annual male-only bash.

photos: Angelo Filoso

Proud citizens gather to celebrate Rememberance Day

Proud citizens gathered at the Aviation museum in Rockliffe to celebrate the sacrifice that Canadian soldiers during the wars.

The Man Of A Thousand Faces:

Arturo Brachetti

By Gianni Cacciotti

After a triumphant international tour that left 800 000 spectators breathless and mesmerized, Arturo Brachetti, the genius of transformation, astounded audiences at Le Théâtre du Casino. A man of many faces, Arturo Brachetti is a reality-defying chameleon who changes from one character to another instantly, compellingly, catch him while you can.

Following a two-year stint in Paris, Arturo Brachetti, the greatest quick change actor in the world is back in North America with a thousand different characters. His outstanding performance, presented as a world premiere in Montreal three years ago, astounded Quebecers.

Since his debut, Brachetti's performances have sold out, venue after venue, as quickly as one of his costume changes. Fuelled by his international success, Brachetti is taking the stage by storm, presenting the man with a thousand faces, a show creator for and by the festival just for laughs and directed by Serge Denoncourt. Don't miss your chance to discover the face of thousands in one stunning performance.

For upcoming events at Casino Du Lac-Leamy call the casino box office admissions network 1-800-361-4595.

Serge Denoncourt and Arturo Brachetti

Catherine Schellenberg, Serge Denoncourt and Arturo Brachetti

small photos: Giovanni for Capital Style Magazine

Massimo Pacetti, nuovo deputato federale

di Carletto Caccia

Massicmo Pacetti, il nuovo deputato federale

Da tanti anni a questa parte è diventata quasi una tradizione, cari lettori, di presentare i nuovi deputati d'origine italiana man mano che arrivano a Ottawa.

Questa volta parliamo di Massimo Pacetti, deputato liberale per la circoscrizione di Saint-Leonard / Saint-Michele, lasciata senza un rappresentante dalla partenza per la Danimarca dell'ex ministro Gagliano. Ho incontrato Massimo ormai parecchie volte e quello che salta subito all'occhio è la sua personalità aperta, schietta, simpatica e il suo desiderio di influenzare in modo positivo e dinamico l'ambiente politico che lo circonda.

Nato a Montreal nel 1962 dal padre Alessandro, un toscano di Lucca e dalla madre Filomena detta familiarmente Mimma, originaria della provincia di Campobasso, Massimo è il secondo di tre figli. E' a sua volta sposato con Danielle Maclean ed ha due figli: Carlo di 7 anni e Briana di 3. Contabile di professione e uomo d'affari ben affermato, ha tuttavia imparato ad amare la politica da suo padre che è stato consigliere municipale per 18 anni. Nel 1998 Massimo Pacetti entra a far parte come consigliere eletto della commissione scolastica francese est di Montreal. Nel maggio del 2002 viene eletto deputato federale.

Nella sua nuova attività di uomo politico gli interessa esplorare il campo del commercio, ma soprattutto quello dell'industria che lo attira per i suoi molteplici aspetti come la tecnologia, la scienza, e le loro applicazioni. Porta in politica il desiderio genuino di rendersi utile alle persone che rappresenta e sani principi d'etica professionale. Conosce bene la sua gente. Sa che nessuno si rassegnerà a perdere i servizi in fatto d'assicurazione sanitaria e benefici sociali in generale. Sa che la pensione non è mai troppa, e che eventuali incrementi alla cifra mensile saranno utili agli elettori a reddito fisso. Sa che si deve fare di tutto per avere un'economia che possa assorbire i giovani, che si affacciano per la prima volta sul mercato del lavoro. Sa pure che la sua circoscrizione, che nella parte vecchia di St. Leonard è formata da una percentuale del 42% di persone d'origine italiana, deve cercare di inserire i nuovi immigranti i quali nella zona di Montreal sperano di trovare una nuova comunità.

Per favorire gli scambi commerciali tra l'Italia e il Canada, Massimo Pacetti collabora attivamente con vari enti perché come uomo d'affari conosce a fondo l'importanza dei contatti, delle relazioni amichevoli, dei rapporti commerciali tra i paesi. Il mondo politico di Ottawa gli appare lento e complicato per i tempi lunghi richiesti allo studio e alla messa in pratica di nuove leggi. E l'enormità dell'ingranaggio amministrativo gli dà la sensazione cha sia difficile lasciare un'impronta, farsi sentire, farsi ascoltare, portare un contributo. Ma dopo la nostra lunga conversazione, non ho dubbi che Massimo Pacetti si affermerà in Parlamento, nuovo eletto di una circoscrizione che ha dato al governo diversi ministri.

Allora, tanti auguri Massimo e buon lavoro!

Padre Louis M. Labbé o.s.m., ritorna ad Ottawa

Padre Louis M. Labbé, o.s.m., dopo una interruzione di 10 anni, ritorna a Ottawa (Ottobre scorso), nella comunità dei Servi di Maria, e alla nostra parrocchia di Sant' Antonio.

P. Luigi era il confratello di P. André Carriere, o.s.m., parroco della Madonna della Difesa a Montréal, e accompagnava P. Andrea, con il Sacramento degli Ammalati, al momento della sua morte improvvisa, il 28 dicembre scorso.

Auguriamo ogni bene al P. Luigi nelle sue attività pastorali in seno alla nostra comunità.

Need some experience?

Il Postino is looking for writers!

- write about your community, memories, opinions or tell us a story
- write in English, Italian or French
- send your articles and ideas to...

information@ilpostinocanada.com

Villa Marconi
Long Term Care Centre

Un Sereno Natale e un Felice e Prospero Anno Nuovo a tutti i clienti e a la Comunità

1026 Baseline Road
613-727-6201

CENTRAL STORAGE

A tutta la clientela e alla Comunità Auguri di Buon Natale e tanta felicità e benessere per il Nuovo Anno

60 Beech Street
613-230-1510

Italian Canadian Community Centre
wishes the community

and peace this holiday season.
Felice Natale e i migliori auguri di Buon Anno.

Central Precast
Group of Companies

Auguri di un lieto Natale e che il Nuovo Anno sia apportatore di serenità e benessere

25 Bongard Ave.
613-225-9510

Una mela al giorno...

Lo stress, questo misconosciuto.

"Caro lei, dopotutto di stress non si muore", mi rispose il Dr.Antonello di Abano Terme, che avevo informato sulla nuova metodica, tutta Italiana, di misurazione dello stress ossidativo." E' vero caro Dottore", obiettai, "soltanto si muore prima e si vive male". Tant'è; anche tra i medici viaggiano opinioni diverse. E' per questo che davanti alla prospettiva di un'operazione chirurgica si ricorre spesso ai consulti. Un gruppo di Medici Direttori di Clinica delle Terme Felsinee di Bologna, presiedute dal Prof.Monti, dopo avere assistito ad una serie di dimostrazioni del sistema "FREE- free radicals elective evaluation" si è espresso come segue: "La misurazione dei radicali liberi e dello stress ossidativo non ci indica se il paziente è affetto da una determinata malattia ma ci serve da pre-diagnosi per cui una elevata quantità di radicali liberi è un campanello d'allarme a seguito del quale verranno effettuate diagnosi più mirate. In altre parole ci dice che c'è qualcosa che non va bene."

La Medicina oggi è schierata sù due fronti: Medicina tradizionale o curativa e Medicina alternativa, di prevenzione. La scelta è fatta per lo più per età; intendo l'età del medico: quelli più anziani, fatte salve poche eccezioni,che frequentarono l'Università in tempi bucolici quando auto,inquinamento e pesticidi erano parole rare o sconosciute sono legati alla medicina tradizionale mentre le nuove leve fanno sempre più riferimento a terapie naturali e sopratutto alla prevenzione. Già, la prevenzione. Soltanto due anni orsono Il Prof. Veronesi, allora Ministro della Sanità, massimo cancerologo Italiano di fama mondiale alla domanda "Professore,qual'è la migliore cura per il cancro?" rispose: "la prevenzione".

Nel frattempo il presunto sano ma spesso malato,cioè ognuno di noi, vive in un mare di incertezze. Mangio questo o quello. Bevo o non bevo vino. Sarà meglio il rosso in quanto vino rosso fa buon sangue, come dicevano i nostri nonni o forse il bianco che sembra più leggero? Cammino in mezzo al traffico con la mascherina come i Giapponesi o sembro ridicolo? Smetto di fumare o, come esclamò il paziente del Dr. Rossi "Dottore, dovrò ben morire di qualcosa!"

Stress: "a state in which a strong demand is made on the nervous system" se la cava il New Webster's Dictionary. Infatti "stress" è una parola Inglese oramai inserita in tutte le lingue. I "radicali liberi" razza di ladri: come influenzano l'invecchiamento cellulare. Non intendo ovviamente parlare di Marco Pannella e del suo combattivo Partito Radicale. Come sappiamo il nostro corpo è composto da miliardi di cellule. Ogni cellula include diversi elettroni. Quando le cellule si ossidano a causa di diversi fattori e concause che spiegheremo, perdono un elettrone e si destabilizzano. Per compensare questa perdita i "Radicali liberi", molecule altamente reattive rappresentate in maggioranza dai Metaboliti reattivi dell'Ossigeno "rubano" letteralmente un elettrone dalla cellula vicina scatenando una situazione destabilizzante a catena con conseguente indebolimento organico che appunto chiamiamo stress. Questa la spiegazione scientifica. Esempi di ossidazione con conseguente invecchiamento delle cellule sono:

-la patina marroncina di una mela tagliata a meta' e lasciata all'aria per una mezz'ora.

-l'irrancidimento del burro lasciato fuori dal frigorifero per mezza giornata.

-la ruggine che si forma nelle lamiere dell'auto dopo qualche anno.

-l'invecchiamento del nostro corpo che avviene gradualmente in 70-80 anni.

In altre parole anche noi ci ossidiamo e conseguentemente invecchiamo. L'ossigeno che respiriamo è un elemento di vita ma anche di morte, per effetto dell' ossidazione. L'acqua ossigenata l'esempio più classico; infatti, aggiunta ai coloranti per capelli li sfibra e li rovina in breve tempo. Allora che si fà?

Beh, si può fare molto per "morire giovani il più tardi possible".

I fattori che favoriscono la formazione di radicali liberi sono:

-Ossigeno, inquinamento, raggi solari/ozono, grassi insaturi, farmaci(?!), pesticidi, prodotti chimici, fumo di tabacco!, raggi X e radiazioni in generale, metabolismo, eccesso di esercizio fisico. Le modalità di formazione di un perossido (OH) sono essenzialmente 3: -Formazione "Energetica/calorica". E' ormai documentato che gli animali nutriti in eccesso subiscono un invecchiamento più precoce che, visto in termini fisiopatologici, può essere definito uno stato di ossidazione più pronunciato.

-Formazione "Reattiva" come reazione difensiva da processi infiammatori.

-Formazione "Ipossica" legata al fenomeno della riperfusione, ovvero riflusso violento di sangue ed ossigeno nei tessuti che ne erano stati temporaneamente privati a seguito di forti contrazioni muscolari.

Le conseguenze dello Stress ossidativo (OH). Eccone alcune: -Astenia, insonnia, osteoporosi, stress nervoso, debolezza cronica, sovrappeso, difetti di circolazione, difficoltà di concentrazione e memoria, stipsi, asma, bronchite cronica ed enfisema olmonare, inappetenza, anemia.

Come difendersi e neutralizzare i radicali liberi: La protezione della cellula si attua attraverso due direttrici:

-Il mantenimento del suo patrimonio antiossidante, presente in ognuno di noi dalla nascita e costituito da: perossido dismutasi, glutatione ridotto, catalasi, Perossidasi, acido urico, albumine.

-Sistemi integrativi cioè Vitamine: A-C-E; Minerali: zinco, selenio, rame, magnesio

-Fitonutrienti: te verde, licopene (pomodoro), leucoantocianina (uva nera), luteina (calendula), bioflavonoidi agrumi), curcumina (radici di tumerica), cavoli, broccoli. Sul patrimonio naturale, in attesa dell' Ingegneria genetica, non possiamo fare un granchè. Tanto, tantissimo possiamo fare invece con una corretta alimentazione e con i sistemi integrativi dei quali parleremo la prossima volta sotto il titolo: "Vitamine. Quali Vitamine?"

"CHIEDIAMO AGLI ESPERTI de "IL POSTINO"

Domanda:

Durante lo scorso inverno sono dovuto rimanere a casa dal lavoro più di tre settimane a causa di raffreddori ed influenza nonostante avessi ricevuto il vaccino antinfleunzale. Non posso permettermi così lunghi periodi di inattività questo inverno. Cosa mi suggerisce? ~Claudio B.

Risposta:

Questo è il periodo dell'anno in cui dobbiamo dare una spinta al nostro sistema immunitario affinchè ci aiuti durante questi difficili inverni Canadesi e la terribile stagione delle infleunze. Esiste parecchia ricerca scientifica sul come determinate sostanze naturali possono fare proprio questo. Suggerirei di addizionare alla dieta dell "Echinacea" di buona qualità assieme ad un integratore completo di vitamine-sali minerali-fitonutrienti e catechine, come, per esempio,"Life Pak". Va precisato che mentre un integratore vitaminico/minerale completo può far raggiungere e mantenere il suo stato di salute d'un livello ottimale per tutto l'anno, l'Echinacea" dovrebbe essere assunta soltanto per brevi periodi per rafforzare il sistema immunitario. E' anche disponibile un integratore di recente formulazione chiamato "Vitammune"; anch'esso composto soltanto da ingredienti naturali,che si può assumere durante tutto il periodo del grande freddo.

Una protezione addizionale si può ottenere con un detergente antibatterico per le mani che elimina immediatamente i germi durante l'uso di telefoni pubblici o quando si stringono le mani di persone affette da tosse o raffreddore. Uno buono è senz'altro "Hand sanitizer" della Epoch, una fondazione che devolve parte del ricavato per preservare le culture indigene e la foresta pluviale. Come sempre, raccomando uno stile di vita salutare che includa una dieta bilanciata ed esercizio fisico quotidiano, evitando di esporsi ai Radicali Liberi. ~Joan L.

Domanda

Ho dovuto sempre tenere il mio peso sotto controllo, ma da quando ho compiuto 40 anni tutte le cinture delle mie gonne sono diventate molto strette. Mi sembra ancor piu' difficile eliminare i chili di troppo. Cosa mi suggerisce per recuperare la mia linea? ~Sylvia B.

Risposta

Sfortunatamente con l'aumento dell'età il nostro metabolismo tende a rallentare e per le donne i problemi si sommano con l'arrivo della menopausa. Monitorare attentamente la quantità giornaliera di calorie,aumentare la quantità di frutta e verdura fresca e scegliere proteine e carboidrati di buona qualità con l'aggiunta di un'attività aerobica quotidiana, senz'altro saranno di aiuto. Suggerirei anche di aggiungere un integratore vitaminico-minerale con fitonutrienti e catechine di alta qualità quale "Life Pak" che non solo garantisce una buona protezione allo stato di salute ma ha valore energetico ed aiuta a velocizzare il sistema metabolico.

Va anche notato che più il nostro sistema di vita diventa complicato e più lo stress diventa un fattore negativo per la nostra salute ed il nostro peso. Il Cortisolo, che è l'ormone dello stress, è stato direttamente collegato allo stoccaggio di grasso nella nostra circonferenza addominale. Un nuovissimo prodotto disponibile da poco tempo in Canada il "Cortitrol" ha generato entusiasmanti risultati in molte persone riducendo lo stresso quotidiano ed anche la linea. Buona fortuna!

~Daisy B.

Nota informative: I lettori che volessero maggiori informazioni sui prodotti naturalicitati in questi articoli possono rivolgersi alla redazione de "Il Postino".

EVENTI COMMUNITARI

December 8th
Christmas Lunch
Villa Marconi
$25.00 per person
call 727-6201 for more info

December 31st
New Year's Eve Party
Villa Marconi
$60.00 per person
call 727-6201 for more info

Veglione di Capodanno
Gruppo Anziani di Ottawa
$25.00 per person
call 233-9298

January 12th
Circolo Sammartinese di Ottawa
$35.00 per person
for more info call 224-4641

January 18th
Opera Appetizer
Centrepointe Theatre
$35.00 per person
call 233-9200

Storiella Natalizia:
"Tu scendi dalle stelle"

Chi di noi bambinoni ormai cinquantenni, ottuagenari, e, beati voi (...centenari...)

Non puo' fare a meno di sussurare la suddetta nenia? Pochissimi! Fa parte della nostra infanzia! E' associata alla nostra gioventu! E' una delle poche memore che vogliamo ci accompagni sempre nel nostro vegliardo cammino. Il mio Natale d'allora era uguale più o meno al vostro. Il mio paese era povero come il vostro, situato in pianura, in collina, sul mare, o sugli appennini, nelle isole immense in quelle piccoline non c'ela differenza. Il Natale mio era come il tuo. C'era la speranza di avere un nuovo paia di scarpe, (però se la sorella era diciottenne lo si comperava a lei con la speranza, da parte dela mamma, che qualche baldo giovanotto la notasse, la cortegiasse e finalmente fidanzarsi etc. etc.) Io dopo aver pianto un bel po, diedi ragione alla mamma, e pregavo Dio che mia sorella si sposasse cosí il prossimo Natale avrei avuto la possibilità di un nuovo paia di scarpe.

Non avevo fatto il conto delle altre tre sorelle! E' cosi il mio primo paia di scarpe nuove l'ho avuto quando mio fratello fu accettato come arruolato nella Benemerita. Era il destino di noi secondogeniti! Una riflessione! Di questi giorni siamo inondati da regali natalizi! Ci si regala giocattoli, tv, vcr, lavastoviglie, macchine, case e piu piu piu! Ma a me fa ancora effetto ricevere come regalo natalizio...un panettone! Quanti sospiri, quante vogilie, che acquolina produceva la vista del panettone!

Ricordo che era l'anno 1957 la prima volta che ho visto il panettone esposto nella vetrina del salumiere del mio paese. Tutti i ragazzi senza reticenza si appiccicavano alla vetrina per ammirare il panettonne! Ci si spingeva, ci si scalciava per non cedere ne il posto ne la vista. Ricordo che quando si calcolava il costo del panettone la nostra mente creaua i milioni, i miliardi, i fantastilioni per concepire l'impossibilita di assoporare quel frutto che...eva ci proponeva. Tutto il paese quel fatidico 1957 non cedette alla tentazione (forse perche nessuno aveva isoldi..) e il panettone restó invenduto.

Ma si, per noi il Natale era fatto per le caldarroste, le mandorle, fichi secchi. Sono sicuro che anche voi soffrivate il Natale per la mancanza di un familiare. Nel mio caso era mio fratello Luigi arruolatosi nell'arma dei carabinieri. Come arrivavano i giorni delle novene natalizie ci si incominciava ad asperttare il suo ritorno. Io aspettavo che il pulman che serviva il treno delle 7 pomeridiane arrivasse alla prima fermata all'entrata del paese. Quanlcuno scendeva, non era mio fratello. Il pulmav ripartiva per la prossima fermata al centro (KM Lontano ed io di corsa dietro) Mio fratello scendeva, con un valigione pieno di speranze ed io eccitato perché essendo lui con noi la mamma avrebbe cucinato anche un pollo per festeggiare il ritorno del primogenito!

A voi sembra buffo, peró quelle volte che mio fratello non tornava a Natale, mia madre s'intristiva e diceva che senza suo figlio non si doveva eccedere nelle voluttà (leggi un pollo)

Mo vene natale , non tengo dinare me legg o giornale, e me vaco a cuccà (con la tolleranza di tutti i napoletani)

Adesso sono un giovsnotto, uguale ai famosi S.S.S.S. E Carosone imperversava con questa canzone che noi ragliavamo in continuazione. Adessó è l'epoca dei bicchier colmi d'acqua oppure una spuma per dieci. Io non fumavo, e mai ho potuto capire perche gli amici risparmiauano 100 lire negli ultimi sei mesi per comperare 3 alfa & 3 Nazionali per festeggiare il Natale! Adesso ho il mio paia di scarpe nuove, non mi metto più col naso appiccicato alla vetrina, non aspetto che mio fratello ritorni per la sua licenza natalizia e che mia madre cucini un pollo! Adesso tutto è cambiato, abbiamo tutto e tutto non ha lo stesso valore emotivo. Quanti paia di scarpe io e te daremmo via per tornare e rivivere le emozioni che il nostro paesello ci ha scolpito nel nostro cuore? Cosa faresti tu, bambinone cinqvantenne, ottuagenario, centenario per rivivere quelle, adesso, dolci sofferenze?

Sentitemi,

Non ditelo ai vostri figli, ai vostri nipoti o stranipoti! Non capiranno, ed è meglio cosí: alla nostra età è meglio non dire niente.

Buon Natale!

Airmetrics Energy Systems Inc.

Tanti auguri di felicità alla Comunità Italianà durante le Festività Natalizie e tutto il Nuovo Anno

60 Beech St.
(613) 230-1510

Elizabeth Arnold

Serene Feste e auguri di felicità e pace a tutta la Comunità

City Councillor / Conseillère municipale
Quartier Somerset Ward
www.ElisabethArnold.ca
www.city.ottawa.on.ca

Ryan's Restaurant For Sale

$275,000 or best offer

In Winchester, Ontario ~ 30 minutes South of Ottawa. Located on busy Hwy 31. Family owned and operated for 10 years. Very successful with Great Reputation!

Currently serving Breakfast, Lunch, Dinner and Dessert.

EASY FAMILY HOURS. Excellent income. Ideal for Canadian, Italian, Chinese and Greek cuisine.

1600 sq. ft. free standing building on 1.2 acre lot, fully equipped with patio. Seats 55, fully licensed. Owner retiring.

For more information and viewing call Anne at 774-0544 or 448-2541

Look us up at...
www.ilpostino.ca
...and let us know what you think.

Villa Marconi Long Term Care Centre

Brick Wall Dedication in Marconi Centre Entrance

"Brick by Brick" Fundraising Capital Campaign

Newly elected Villa Marconi Executive Committee 2002-2003:

President	Mario Giannetti
First Vice President	Ross Talarico
Second Vice President	Angelo Filoso
Secretary	Genoeffa Filoso
Treasurer	Marcello Pecora
Past President	Luigi Mion
Ex-Officio	Dominic Ricci

Thanks to those who have supported us so far! - Grazie del vostro aiuto!

Delio & Anna D'Angelo
Mario Giannetti
C. Buffone
P. & S. Buffone
L. & G. Buffone
Angelo & Rina Filoso
Preston Hardware
Luigi & Ada Mion
Rudy & Rita Mion
Dominic & Marcella Licari
Matteo & Anna Falcucci
Sisters of the Addolorata Servants of Mary
Victor Brunoni
Gina & Lidonio Ricci
Antonio & Veneranda D'Onofrio
Nancy-Lou Prosperine
Jennie Prosperine
Filippo & Carmela Prosperine
Luigi Petti
Maria Pia Petti
Feliceantonio Petti
Pasquale Petti
Gelsomina Petti
The Servite Fathers
Padri Servi di Maria
Les Servites De Maria d'Ottawa
St. Anthony's Church
Chiesa Sant' Antonio
Kelly-Lizzi Family
Anna & Daniel Janigan
Ross Talarico
Tony Varriano
Pasquale & Divina Ginese
Raffaele Cesario
Eolo Bevilacqua
Joe & Jacqueline Adamo
Idone & Adua Carmine
Enrico & Giovanna Bulla
Giovanni & Marcellina Mion
In memory of Assunta Pennella
Lucia Antonietta De Marinis
Frank Vigneron
Lorenzo, Denise Lisa & Paolo Micucci
Mario Rilla & Carlo Micucci
Sergio & Renza Vial
Carlo &Nancy Vial
Dominic & Mary Disipio
Enesto & Angelina Dinardo
Giovanni Saracino
Odile Saracino
Jean-Louis Saracino
Teresa Saracino
Capital Cutlery West
St. Anthony's Ladies Aid
Brent & Craig Merrill
John & Gwen Merrill
Salvatore & Anna Giamberardino
Giovanni & Annina Imbrogno
Anna Marsan
Gabriela & Gabriella Giamberardino
Pina Giorgio
Giovanni Giorgio
Antonio Della Penta
Mary Gatt
Lucio Appolloni
Appolloni Family
Mary Farah
Maria & Pasquale Adamo
Cav. Pasqualina Pat Adamo
Giuseppa Fatica
John & Betty Anne Ebbs
Alberto Copelli
Dino Venier
Jill Hart
Nicola & Carmela Pietrantonio
Giovanni Basile
Jules Sigler
Amedeo Zuana
Antonio & Angelica Renon
Famiglia Matilde Zinni
Romeo Toscano
In memoria di Fatica Maria in Tirabasso
Gustavo & Teresa Mion
J.E. De Marinis
Marsiniak/ Giannini Family
Dominic & Marcella Licari
Rick & Susan Locatelli
Maria C. De Marinis
Saverio Marrello
Ralph & Betty Pentland & family
Giuseppe & Luigina Vial
William & Marie Wiebe
Roberto & Anna Giamberardino
Carmela Giamberardino
Carmine Giamberardino
Mr. and Mrs. J.B. Duford
Leonard Graham
Sapacon Drywall Limited
Saverio Giamberardino
Club Centro Italiano di Ottawa
John & Nives Mion
Alma Tissot & Family
Marco A., Stefano L., Carlo L. Mion
Labourers International Union, Local 527
Ivana Baldelli
Lise Charberland
133629 League Canada Inc.
Francesco & Antonio Divittorio
Claire Strong
Adelina Stihovic
Giuseppe & Luisa Vincelli
Anna Varriano & Gary Underwood
Louise Moldovan
Raffaela Plastino
Fogolar Furlan di Ottawa
Ezio Mannarin
Leo e Concettina Santoro
Hazel & Frank Porreca
Susan & Frank Porreca
In memory of Ralph J. Perri
Frank Ryan Elementary School
Maria Addario
Pierangela Rowan
Vittorio & Matilde Pagliarello
Chiabai Bros. Construction LTD
Vittorio & Giuditta Martignago
Anne Cullen & Bruno Carrera
Mary Pitt
Eleanor Romani Wildman
Luigi Giannetti
Corrado Nardone
Silvaroli Bambino
Italo Tiezzi
Aiello Flooring Inc. Gino & Maria
Franco & Maria Disipio & family
Muriel and Fred Ciavaglia
Rocco Colasante

For information and for request forms contact - Per informazioni e formulari:

Villa Marconi
1026 Baseline Road ♦ Ottawa ♦ Ontario ♦ K2C 0A6
Telephone: 613-727-6201 ♦ Fax: 613-727-9352
Email: villamarconi@villamarconi.com
Web: http://www.villamarconi.com

Un Nuovo Libro di Ermanno La Riccia

La Padrona

Dopo i successi dei due libri di racconti "Terra Mia" e "Viaggio in Paradiso", Ermanno La Riccia torna nelle librerie con un romanzo, "La Padrona", una drammatica storia d'amore, piena di colpi di scena, scritta con un linguaggio semplice che si legge tutta di un fiato.

Quello che Ermanno La Riccia narra in questo libro è una storia di ieri ma viva anche oggi perchè, la razza dei Padroni che sfruttano succhiando il sangue della povera gente, esiste ancora anche se sotto varie denominazioni e sotto latitudini diverse, come esistono ancora, oggi, società che negano ai giovani la libertà di volersi bene.

Si possono acquistare copie de "La Padrona" nella redazione del Postino oppure chiamate 567-4532

ELISABETH ARNOLD

City Councillor / Conseillère municipale
Quartier Somerset Ward
www.ElisabethArnold.ca
www.city.ottawa.on.ca

Serving the Community
Al Servizio della Comunità

Tel / tél.: 580-2484 fax / téléc.: 580-2524
Elisabeth.Arnold@city.ottawa.on.ca
Elisabeth.Arnold@ville.ottawa.on.ca
110, av. Laurier Ave. O./W., Ottawa, ON K1P 1J1
City 24 Hour Call Centre / Centre d'appel 580-2400

A Touch of Class Fashions

15% off prom/wedding dresses/wedding party/ mothers of bride or groom and formal evening wear.

Get a head start on your graduation,wedding, or New Year's celebration!

46 Murray Street (Time Square Building)
Ottawa, Ontario, KIN 5M4 (613) 244-0044

Italian Cultural Centre

Che questo Santo Natale e il prossimo Anno siano più felici di quelli passati

865 Gladstone
613-567-4532

Tele-30

Dalla nostra famiglia alla vostra famiglia i migliori auguri di Buon Natale e che il Nuovo Anno sia per voi tutti apportatore di gioie e serenità

Casanetics

Buon Natale e felice e prospero Anno Nuovo alla clientela e a tutta la Comunità

60 Beech St. Ottawa Ont
(613) 235-8732

You could advertise in this space

for only $60/month!
(Discounts available)

Call 567-4532 for more information or to reserve your space!

ADVERTISE WITH IL POSTINO!

Maximum Results at Minimum Rates

- Our discounts save you up to 20% on our regular rates!
- Il Postino works closely with each advertiser to design and develop the most effective ad copy and layout
- Our prices offer an effective advertising plan that meets your budget
- Monthly features help you target your ad
- No tax on ads!

Even Santa Clause loves to see what's happening by reading Ottawa's favorite Italian-Canadian newspaper!

FOR MORE INFORMATION CALL OUR MANAGING EDITOR:

Oliviana Mingarelli
Tel: (613) 567-4532
Fax: (613) 236-6545
information@ilpostinocanada.com

Dieci illustri canadesi conquistano la fama nelle telecomunicazioni.

di Annalisa Pontis

Qualcuno ha contribuito alla creazione di nuovi canali e di nuove forme comunicative; qualcun altro ha eliminato le discriminatorie barriere sessuali, culturali o nei confronti degli invalidi; tutti hanno raccolto fondi e contributi per le loro cause.

I loro risultati sono notevoli e le loro esperienze sono profondamente motivate. Liette Champagne, Bruce Cockburn, Rita Deverell, Denise Donlon, Jerry Lawrence, Johnny Lombardi, Clarence Mack, Trina McQueen, Jim Robson e Pamela Wallin sono i dieci fondatori di trasmissioni radiofoniche, leaders, imprenditori, artisti che hanno conquistato il *Candian Broadcast Hall of Fame in 2002.*

Johnni Lombardi, morto il 18 marzo del 2002, ha ricoperto diverse cariche nella sua intensa vita, prima di fondare la CHIN radio nel 1966.

Imprenditore, musicista e veterano delle Forze Armate Canadesi, della Seconda Guerra Mondiale, Lombardi, al ritorno della guerra, divenne un droghiere e, iniziò in radio creando programmi per pubblicizzare la sua attività commerciale. Con il passare del tempo, la sua passione per i Media crebbe, fino al 1965, anno in cui la frequenza 1540 AM divenne disponibile e Lombardi l'acquistò, creando la CHIN Multicultural Radio che oggi trasmette in pui di 30 lingue.

Lombardi, durante tutta la sua lunga vita, fu ampiamente apprezzato per le sue tante iniziative umanitarie ed, il suo spirito comunitario è forse il miglior esempio del cruciale ruolo che la CHIN gioca nella raccolta di fondi per "The Annual Hospital Of Sick Children Telethon", il Variety Club, International Disaster Relief e molte altre fondazioni umanitarie. Con il passere degli anni, Lombardi ricevette numerosi premi, incluso il Ted Rogers Sr/Velma Rogers Graham Award, The Canadian Family of Man Award, il John J. Gillin AM Station of the Year Award, Citizen of the Year in Metropolitan Toronto, the commemorative Medal for the 125th Anniversary of Canada, the Order of Ontario e the Order of Canada.

Scenes from the Santa Clause Parade

Merry Christmas Joyeux Noël Buon Natale